

sciamo che il personale, preso individualmente, conti per uno; e lasciamo che si elegga, senza sopraffazioni di sorta, che possono venire dal voto plurimo, i suoi rappresentanti; così noi avremo una rappresentanza veramente genuina, veramente sorta dal suffragio eguale per tutti, sia pure a doppio grado, del personale; tanto più che secondo il nuovo emendamento aggiuntivo del ministro dovrà questa rappresentanza avere anche il diritto di prendere visione di quanto viene compiuto dal Consiglio di disciplina. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Schanzer.

SCHANZER. Dirò soltanto pochissime parole: perchè, a quest'ora ed a questo punto della discussione, non è il caso di fare un discorso.

Più che altro, dirò qualche cosa sull'ultimo capoverso, aggiunto ora dal Governo all'articolo 12.

Ho approvato interamente l'articolo 12, così come era stato proposto dal Governo ed accettato dalla Giunta, perchè questo articolo, in sostanza, era il riconoscimento di uno dei principali postulati del personale: vale a dire che, ai fini stessi dell'azienda, fosse riconosciuta la necessità della cooperazione, della collaborazione del personale coll'amministrazione; collaborazione la quale può veramente portare un'utile contributo di competenza nelle questioni tecniche speciali e può quindi essere, non un elemento di disgregazione, ma anzi un elemento di solidarietà che cementi maggiormente la compagine dell'amministrazione.

Io mi sono iscritto a parlare quando ho visto presentare le proposte Pantano e Nofri, in quanto che queste due proposte mettevano innanzi alla Camera una delle più gravi questioni di ordine politico ed amministrativo.

Ma dal momento che il Governo, nelle sue replicate dichiarazioni, ha fatto sapere alla Camera che non accetta la proposta Pantano, nè la proposta Nofri, come non accettò l'ordine del giorno Turati; io rinunzio senz'altro a parlare su questo argomento, non volendo far perder tempo alla Camera.

Ma io non posso che unirmi agli altri oratori che hanno raccomandato al Governo lo stralcio della materia, a cui si riferisce l'ultimo capoverso aggiunto ora dal Governo all'articolo in discussione.

E qui io vorrei dire due parole in risposta a quello che osservò l'onorevole Nofri. No, onorevole Nofri; qui la questione non

è di sapere se la disposizione di cui si tratta è di carattere regolamentare. Ella ha detto: ci sono altre disposizioni di carattere regolamentare nella legge, ci può stare anche questa. No, la questione è un'altra, è questa: che nella legge che discutiamo l'istituto disciplinare non è in nessuna maniera regolato.

Ora l'istituto disciplinare è una cosa organica che non si può, così per incidenza, modificare. E qui invece, per incidenza, si introduce una disposizione frammentaria, la quale, a mio giudizio, è molto grave.

E noti che in questa questione io non sono sospetto, perchè, come ministro delle poste, fui proprio io che introdussi nel regolamento del 1906 i rappresentanti del personale nei Consigli di disciplina. Ma ella ha detto: qui in sostanza, non si fa appunto che introdurre i rappresentanti del personale nel Consiglio di disciplina. No, onorevole Nofri; io capisco che nei Consigli di disciplina, sotto certe garanzie, possano sedere i rappresentanti del personale, quando questi sono investiti di giurisdizione e, quindi, hanno tutta la responsabilità dei giudici; ma io non comprendo questo diritto che si dà ai rappresentanti elettivi del personale di intervenire nei processi disciplinari dei singoli agenti e di prender visione di tutti gli atti. Non c'è nessuna procedura disciplinare in cui sia lecito nemmeno agli stessi interessati di aver visione di tutti gli atti indistintamente. E qui invece questa facoltà si darebbe ai rappresentanti degli interessati. E noti che questa facoltà sarebbe anche dimezzata perchè la disposizione non dice in nessun modo a quali conseguenze dovrebbero venire questi rappresentanti, dopo aver presa visione degli atti e quali facoltà avrebbero in relazione al giudizio e alla sentenza disciplinare.

Quindi, in sostanza, io dico che questa è una materia la quale va regolata in modo organico. Facciamo delle leggi organiche, non delle leggi frammentarie. Ed è perciò che mi unisco agli onorevoli Bertolini ed Abignente nel pregare il Governo di voler rinviare questa disposizione ad altra sede e per un più maturo esame.

PRESIDENTE. L'onorevole De Nava ha facoltà di parlare.

DE NAVA. Io mi era iscritto non per parlare sul merito di questo articolo, perchè la discussione, se dovesse farsi, dovrebbe essere assai larga. Mi era iscritto per domandare se il presidente e il relatore della Giunta del bilancio ed il ministro ritenevano conveniente di toccare l'argomento disciplinare in questa sede, perchè eviden-